

ALLEGATO C

MATERIE E PROVE D'ESAME E CRITERI DI ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI, ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA E A CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE

Fatto salvo l'esame di abilitazione a caposquadra per la caccia collettiva al cinghiale, per il quale è necessario avere già conseguito l'abilitazione alla caccia collettiva al cinghiale, il candidato, per essere ammesso all'esame di abilitazione innanzi alla commissione regionale di cui al presente provvedimento, deve aver superato la prova pratica, che consiste in una prova di maneggio dell'arma e di tiro presso un poligono del Tiro a Segno Nazionale (TSN), con le modalità indicate ai punti 1.c) e 2.c) del successivo paragrafo "Prove d'esame e criteri di abilitazione". Il certificato di idoneità nella parte pratica è rilasciato dal poligono ed ha validità triennale, anche qualora la parte teorica dell'esame non venga superata.

L'esame da sostenersi innanzi alla commissione regionale si articola in una prova scritta e orale per le abilitazioni 1) e 2) e in una prova orale per l'abilitazione 3).

L'elenco dei candidati che, come da verbale sottoscritto dai membri della commissione, hanno superato tutte le prove d'esame previste per l'abilitazione richiesta e, pertanto, sono stati ritenuti idonei, è approvato con decreto del dirigente competente.

Ai cacciatori abilitati è rilasciato un attestato di abilitazione

Le materie d'esame, in relazione a ciascuna abilitazione, sono le seguenti:

1) ABILITAZIONE AL CENSIMENTO E AL PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI

MODULO I PARTE GENERALE

- generalità sugli Ungulati: sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane
- concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale
- principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni: stime di abbondanza, metodi diretti e indiretti, criteri di campionamento, modalità di applicazione a casi concreti
- riqualificazione ambientale e faunistica: interventi di miglioramento ambientale, reintroduzioni
- quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli ungulati: leggi nazionali e regionali, regolamenti e disposizioni in materia, il piano faunistico-venatorio.

MODULO II PARTE SPECIALE – Camoscio, Capriolo, Cervo, Cinghiale, Daino, Muflone

- ecologia: comportamento sociale, ciclo biologico annuale, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, habitat, alimentazione, competitori e predatori, interazioni con le attività economiche: impatti sul bosco e sulle produzioni agricole
- criteri per il riconoscimento in natura: classi di sesso e di età, tracce e segni di presenza
- monitoraggio: determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni
- pianificazione del prelievo: criteri per la quantificazione e caratterizzazione dei piani di prelievo
- ispezione dei capi abbattuti: stima dell'età, valutazione del trofeo, importanza dei rilievi biometrici.

MODULO III IL PRELIEVO

- prelievo: periodi di caccia, comportamento ed etica venatoria

- tecniche di prelievo: aspetto e cerca, organizzazione del prelievo, percorsi di *pirsch*, altane ed appostamenti a terra e loro sistemazione, strumenti ottici, armi e munizioni, norme di sicurezza
- balistica: nozioni fondamentali, balistica terminale, reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro
- recupero dei capi feriti con i cani da traccia: comportamento in caso di ferimento e obbligo di segnalazione, il servizio di recupero: organizzazione e regolamentazione
- trattamento dei capi abbattuti: trattamento della spoglia, compilazione delle schede di abbattimento, prelievo e conservazione di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie, norme sanitarie.

2) ABILITAZIONE ALLA CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA

MODULO I PARTE GENERALE

- generalità sugli Ungulati: sistematica, morfologia, eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane
- concetti di ecologia applicata: struttura e dinamica di popolazione, fattori limitanti, incremento utile annuo e basi biologiche della sostenibilità del prelievo, capacità portante dell'ambiente, densità biotica e agroforestale
- principi e metodi per la stima quantitativa delle popolazioni: stime di abbondanza, metodi diretti e indiretti, criteri di campionamento, modalità di applicazione a casi concreti
- riqualificazione ambientale e faunistica: interventi di miglioramento ambientale, reintroduzioni
- quadro normativo relativo alla gestione faunistica degli ungulati: leggi nazionali e regionali, regolamenti e disposizioni in materia, il piano faunistico-venatorio.

MODULO II PARTE SPECIALE

- biologia del cinghiale: habitat, alimentazione, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, competitori e predatori
- riconoscimento in natura: riconoscimento in natura delle classi di sesso ed età, segni di presenza
- stima quantitativa delle popolazioni: stime relative di abbondanza metodi diretti e indiretti, utilizzo delle statistiche venatorie e dei dati raccolti sui capi abbattuti
- impatto della specie e immissioni: interazioni con gli ecosistemi e con le attività economiche, metodi di prevenzione dei danni all'agricoltura, problemi derivanti da allevamenti, reintroduzioni e ripopolamenti.

MODULO III TECNICHE DI PRELIEVO

- prelievo: prelievo venatorio e di controllo (cattura, abbattimento), definizione dei piani di prelievo
- tecniche di prelievo: sistemi di caccia a confronto (caccia collettiva e caccia individuale), caccie collettive (battuta, girata, braccata), organizzazione delle squadre, scelta delle zone e sistemazione delle poste, tracciatura preventiva dell'area di caccia, cani (razze, tipo di lavoro, criteri di selezione dei soggetti, addestramento e conduzione), comportamento, norme di sicurezza ed etica venatoria
- balistica: nozioni fondamentali, balistica terminale, armi (tipi e calibri), reazione al tiro, valutazione e verifica degli effetti del tiro
- recupero dei capi feriti: importanza del recupero, utilizzo dei servizi di recupero con il cane da traccia, comportamento del cacciatore per facilitare il recupero
- trattamento dei capi abbattuti: redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, determinazione dell'età dalle tavole dentarie, esame dei tratti riproduttivi delle femmine, prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie, norme igieniche e sanitarie.

3) ABILITAZIONE A CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE

- organizzazione della caccia collettiva
- tracciatura ed organizzazione della braccata /battuta
- normative specifiche della caccia al cinghiale
- compiti e responsabilità del caposquadra
- rapporti con gli enti gestori (ATC/CAC/AFV) e con le pubbliche amministrazioni competenti
- compilazione del registro della squadra, delle schede di braccata e battuta
- cenni di cartografia
- tracciatura ed organizzazione della braccata/battuta/girata
- determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – redazione delle schede di abbattimento – misure biometriche – prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie (approfondimento).

PROVE D'ESAME E CRITERI DI ABILITAZIONE

1. CENSIMENTO E PRELIEVO SELETTIVO DEGLI UNGULATI

a) prova scritta:

20 quiz a risposte multiple, relativi alle materie del I e III modulo e 5 quiz, a risposte multiple, per ciascuna delle specie trattate, relativi alle materie del II modulo (durata della prova 60')

b) prova orale:

- riconoscimento sesso e classe di età da fotografie, diapositive, filmati e/o video
- riconoscimento classe di età su materiale preparato

c) prova pratica: maneggio dell'arma e 5 tiri (in appoggio sul banco) su sagoma fissa di capriolo o camoscio a 100 m, con carabina con cannocchiale montato.

Il candidato sarà considerato idoneo se avrà risposto in modo esatto ad almeno l'80% dei quiz, superato con esito positivo la prova orale e centrato l'area vitale della sagoma (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri.

2. CACCIA AL CINGHIALE IN FORMA COLLETTIVA

a) prova scritta:

30 quiz a risposte multiple, di cui 20 relativi alle materie del I modulo e 10 relativi alle materie del II modulo (durata della prova 45')

b) prova orale:

- riconoscimento sesso e classe di età da fotografie, diapositive, filmati e/o video
- riconoscimento sesso e classe di età su materiale preparato

c) prova pratica: maneggio dell'arma e tiro al poligono:

- armi: a canna liscia o rigata, a scelta
- ottiche: possibilità di uso di cannocchiale o di altri strumenti di mira, a scelta

- tiri: 5 tiri (in piedi senza appoggio o con l'unico ausilio del bastone)
- bersaglio: sagoma fissa di cinghiale con area vitale di 15 cm di diametro, posta a una distanza di 25 m.

Il candidato sarà considerato idoneo se avrà risposto in modo esatto ad almeno l'80% dei quiz, superato con esito positivo la prova orale e centrato l'area vitale della sagoma (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri.

3. CAPOSQUADRA PER LA CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE

Prova orale sulle materie del corso.